



Al Presidente Sen. Riccardo Nencini
VII Commissione del Senato

e p.c. ai Senatori della VII Commissione

S E D E

OGGETTO: Osservazioni sul DDL n. 2285 “Disposizioni in materia di attività di ricerca e di reclutamento dei ricercatori nelle università e negli enti pubblici di ricerca”

Ill.mo Presidente, Ill.mi Senatori,

ringrazio dell’invito a partecipare alla discussione in corso sul Disegno di Legge in oggetto, le cui tematiche costituiscono argomenti di cruciale importanza per lo sviluppo del sistema italiano dell’alta formazione e della ricerca nel suo complesso, oltre che miratamente per i due settori destinatari per i quali il testo è concepito (università ed enti di ricerca).

A partire da una prospettiva di carattere generale che vede il ruolo dell’AFAM (Alta formazione artistica, musicale e coreutica) come co-agente rispetto agli obiettivi del DDL, ritengo opportuno dedicare il mio contributo ad un approfondimento specifico sul sistema della formazione terziaria nelle arti, area attualmente solo lambita dal provvedimento ma innegabilmente implicata nel più ampio discorso sulla ricerca in Italia quale strategia di sistema per il Paese, all’interno del quale lo spirito del DDL si inquadra.

PREMESSA

Il DDL n. 2285 costituisce la risultante dell’accorpamento di una serie di proposte che partono da lontano, con l’obiettivo comune di un aggiornamento sulla questione del reclutamento, trattamento e individuazione delle figure di ricerca nelle Università ed Enti di ricerca, in una prospettiva di revisione migliorativa dell’attuale loro stato dell’arte.

Nessuna di tali proposte nasceva con lo scopo di riservare uno spazio esplicito di interesse rivolto alla dimensione della formazione superiore nelle arti che pure costituisce parte integrante del settore della “Higher Education”



in Italia da oltre un ventennio. Tuttavia, grazie anche all'attività emendativa pregressa, si è provveduto a integrare l'AFAM nel testo ora in discussione (art. 6), e la questione di un'ampia riflessione sul tema è in questa Vostra sede già opportunamente entrata nell'ordine del giorno.

OSSERVAZIONI

In sintesi, le mie osservazioni per la Commissione rispetto al testo sono:

- **Considerare se ci siano i margini di lavoro, e le tempistiche, per l'accostamento di questo TU ad una appropriata PDL per l'AFAM**
- **Valutare come intervenire in maniera estensiva nell'articolato per includere sistematicamente, laddove congruente, anche l'AFAM oltre alle università e agli enti di ricerca, considerando la possibilità di una nuova denominazione del titolo stesso (aggiungendo l'AFAM, o sostituendo le parole 'Università' con 'Alta formazione' che per definizione comprende entrambi i settori)**
- **Se le condizioni di tale accostamento dovessero produrre un eccessivo rallentamento del percorso del DDL 2285, si propone allora di vagliare le necessarie modifiche al testo che possano comunque sancire un orientamento più inclusivo per l'AFAM rispetto alle determinazioni e all'impatto sul mondo della ricerca che qui si intendono produrre**
- **Si suggerisce in tal caso, in una prospettiva di avvicinamento e armonizzazione tra i settori (universitario, enti di ricerca, AFAM), di rinviare a un provvedimento specifico dedicato all'inserimento delle figure di ricerca nelle istituzioni AFAM, al loro reclutamento, sostenimento e progressione di carriera, preoccupandosi nello stesso tempo di prefigurare con l'impostazione di questo DDL un percorso che sia prodromico al successivo allineamento dell'AFAM**
- **Si propone di cogliere pertanto l'occasione del DDL in discussione per prevederne l'impatto sul settore AFAM, in considerazione anche delle novità introdotte dal PNRR in termini di ricerca**
- **Si evidenzia infine, in generale, come la questione della sostenibilità economica e dell'individuazione delle risorse a sostegno dell'intero impianto del DDL 2285 sia da affrontare organicamente, al fine di presupporre una concreta ed efficiente realizzazione**



ELEMENTI A SUPPORTO DI UN MAGGIORE COINVOLGIMENTO DELL'AFAM

Sviluppo dell'AFAM: alcuni aggiornamenti in itinere

Come noto, il sistema italiano dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica necessita improrogabilmente di un intervento specifico che abbia come obiettivo il completamento strutturale complessivo della riforma, avviata oramai da oltre un ventennio, ma mai pienamente applicata per estenuanti ritardi nell'implementazione dei regolamenti attuativi previsti dalla L. 508/99.

In tal senso, è opportuno segnalare che la prospettiva di sviluppo del sistema AFAM ha conosciuto una relativa accelerazione rispetto alla data di avvio (2018) delle proposte qui incorporate nel TU in parola. In particolare, mi riferisco a:

- inizio 2020: Funzioni del MUR

In sede di conversione del DL 9 gennaio 2020 di scorporo del nuovo Ministero dell'Università e della ricerca (MUR), il testo emendato (pubblicato in GU il 5 marzo 2020), riporta espressamente tra le funzioni primarie del nuovo MUR il sostegno alla "ricerca artistica", al pari di quella scientifica e tecnologica, collocando inoltre più chiaramente l'AFAM dal punto di vista del completamento dell'autonomia, della formazione accademica, del sostegno della ricerca libera, della diffusione della cultura scientifica "e artistica". Lo spirito della legge mira a evidenziare la necessità di concentrare, in maniera meglio mirata rispetto al passato, forze e risorse dedicate alla ricerca istituzionale e all'alta formazione italiana intesa nel suo complesso e in senso espressamente inclusivo per quanto riguarda le discipline artistiche. In altre parole, tra le altre finalità, l'insediamento del MUR è tra l'altro finalizzato a realizzare l'atteso sviluppo del settore AFAM. Poter contare su un dettato di legge che adotta la formulazione d'una "ricerca artistica", unico caso a tale livello tanto esplicito nell'intero panorama europeo, potrebbe costituire per il futuro il necessario strumento affinché l'Italia colmi il gap fin qui accumulato nell'implementazione della riforma che, in un disegno di sviluppo culturale più ampio, va ben al di là del solo contesto delle AFAM per investire in una prospettiva sociale e civile più articolata, all'interno della quale le arti possano tornare ad avere un ruolo davvero centrale e socialmente propulsivo per l'intera collettività.

- primavera 2021: ridenominazione del titolo di III ciclo AFAM in "Dottorato di ricerca"

Con il DL 9 giugno 2021, n. 80, art. 3 c. 10 (che recita: "All'articolo 2, comma 5, della legge 21 dicembre 1999, n. 508, le parole «formazione alla ricerca» sono sostituite dalle seguenti: «dottorato di ricerca»), si stabilisce un considerevole passo avanti per lo sviluppo della cultura della ricerca nel settore delle arti. L'omologazione del titolo AFAM a quello tipicamente universitario permetterà una sua maggiore riconoscibilità verso l'esterno, e quindi spendibilità sia a fini professionali sia accademici. Incoraggerà inoltre l'auspicabile processo di una maggiore osmosi tra i settori scientifico e artistico dell'alta formazione italiana in un senso coerente rispetto alla situazione riformata della Higher Education europea, permetterà infine all'intero settore AFAM di intercettare più propriamente i consistenti investimenti nella ricerca veicolati dal PNRR.

- 2021: Attività in corso da parte dell'Amministrazione



Durante il periodo di vigenza della Direzione unica AFAM (2020-2021), si è percepita una intensificazione nei lavori di produzione dei Regolamenti applicativi della L. 508/99. In particolare, rispetto al Regolamento sul reclutamento, il DG dott. Cerracchio ha più volte annunciato pubblicamente l'intenzione di portare a buon fine l'avvio di un sistema qualificante di Abilitazione Artistico-scientifica Nazionale per il personale docente, oltre che l'inserimento nell'organigramma di settore di nuove figure come quella dell'Assegnista di ricerca e del Ricercatore strutturato. Tali precisi orientamenti di evoluzione del sistema, costituivano già una risultante evidente emersa dai lavori degli Stati Generali dell'AFAM 2019 promossi dal Vice Ministro, poi Ministro MIUR, prof. Lorenzo Fioramonti.

La ricerca quale elemento trainante della riforma, il Dottorato come paradigma di sviluppo

Al fine di rendere l'AFAM italiana coerente con la riforma internazionale dei sistemi di istruzione superiore dell'Unione europea appare necessario, quindi, intervenire per un riordino profondo del sistema sia al fine di garantire l'innovazione didattica, sia per favorire la ricerca, la terza missione e l'internazionalizzazione, nello spirito della piena attuazione del processo di Bologna. In particolare, la questione dello sviluppo della ricerca scientifica ed artistica e l'avvio dei Dottorati AFAM costituisce, in tale quadro, l'obiettivo più qualificante per conseguire davvero sia l'auspicata valorizzazione ed innovazione del settore, sia un reale allineamento con le Università, sia infine l'adeguamento del sistema AFAM italiano al trend di sviluppo delle accademie e dei conservatori europei ed internazionali.

Gli obiettivi da raggiungere nella prossima fase di messa a punto di un sistema della ricerca nell'alta formazione artistica riguardano principalmente la capacità, da parte delle istituzioni AFAM, di sviluppare una propria caratteristica attività di ricerca secondo processi di lavoro altamente specifici, basati sulle expertise di settore. È opportuno sottolineare come nelle istituzioni AFAM vi siano i presupposti per svolgere sia attività di ricerca scientifica in senso tradizionale (per esempio teorico-storica, ma anche relativa all'innovazione tecnologica nelle arti), sia di ricerca artistica (per esempio di area creativo/performativa), tenendo tuttavia ben presente come quest'ultima in particolare sia coerente con la missione istituzionale dell'AFAM, così come già previsto dai descrittori di Dublino e dal Manuale di Frascati del 2015.

Va inoltre considerata la valenza strategica dello sviluppo dei Dottorati, recepita da tutti gli stakeholder a livello globale e riconosciuta anche dal Manuale di Frascati 2015 come necessario ambito di investimento in R&D in questo settore.

Ricerca e internazionalizzazione in AFAM

Nonostante le piccole dimensioni dell'AFAM rispetto all'università, il trend di crescita ed attrattività internazionale è notevole al punto da collocare il settore in una posizione privilegiata per la produzione di opere culturali capaci di contribuire all'innovazione del Paese. I dati della rilevazione statistica del MUR indicano come tra il 2010/11 e il 2018/19 gli iscritti e le immatricolazioni siano in forte crescita nell'AFAM, rispettivamente del



30% e dell'89%. Nonostante gli appena 79.000 iscritti di Accademie e Conservatori rispetto ai circa 1,7 milioni di studenti universitari, il sistema AFAM registra in proporzione un elevatissimo numero di studenti stranieri, circa 12.000, in forte crescita fino al 2019 e in prevalenza provenienti dall'Asia.

In tale scenario, le azioni di internazionalizzazione si legano strettamente a quelle di ricerca e innovazione, ponendosi come gli strumenti atti a rispondere ai bisogni di rinnovamento dei modi di trasmettere conoscenza e fare ricerca nel mondo contemporaneo. Muta così nell'ultimo ventennio anche il lessico nella gestione dell'alta formazione artistica, soprattutto nei settori non performativi, profondamenti impegnati in una riflessione sulle proprie potenzialità di internazionalizzazione, didattica innovativa e ricerca, nel tentativo di confrontarsi più direttamente con categorie di azione legate al concetto di 'economia creativa' quali: l'industria creativa, il trasferimento di conoscenze, lo scambio di conoscenze.

La formazione superiore, ricerca e internazionalizzazione svolgono un ruolo importante a sostegno della coesione sociale, della crescita economica e della competitività globale. Allo stesso tempo, la crescente domanda di competenze e abilità richiede risposte innovative da parte del settore dell'istruzione terziaria. Per rispondere alla diversità e alle crescenti aspettative suscitate, è opportuno che l'istruzione superiore si orienti verso uno sviluppo sostanziale della sua offerta di servizi educativi, incentivi e sviluppi le attività di ricerca specifiche di settore in un'ottica di sviluppo dell'industria creativa e ricreativa.

Il sistema dell'economia creativa e il ruolo della ricerca AFAM

I disagi del distanziamento sociale imposti dalla pandemia hanno pesato enormemente in un settore -seppur particolarmente resiliente - come quello dell'industria creativa, dello spettacolo dal vivo, della fruizione dell'arte e del patrimonio. Il periodo post-pandemico, nel quale auspicabilmente ci prepariamo ad entrare, offre nuove opportunità di rilancio anche sulla base d'una inedita disponibilità di risorse fornita dal PNRR, utili per ripristinare le attività culturali in una prospettiva di crescita, sostenibilità e well-being. La ricerca multidisciplinare e il congiungimento con il capitale culturale intangibile rappresentato dall'AFAM potranno costituire, sulla base d'uno sviluppo delle attività di ricerca e della valorizzazione delle figure dei ricercatori, un importante volano per il rinnovamento d'un prossimo futuro culturale in chiave Made in Italy.

STEM vs STEAM

Il discorso sulla promozione della ricerca in AFAM, del suo adeguamento infrastrutturale al pari delle università, della messa a punto di investimenti dedicati e di un bilanciamento legislativo per possa consentirne lo sviluppo, va inoltre contestualizzato rispetto a un ulteriore tema importante e molto sentito a livello internazionale. Di recente, la Commissione europea ha iniziato a promuovere l'inserimento delle arti all'interno dell'approccio all'istruzione STEM (Science, Technology, Engineering and Mathematics) per aumentarne l'attrattiva e la pertinenza, muovendosi verso l'avvio di politiche STEAM (dove la 'A' sta per arti, appunto). Nella "Renewed Agenda for Higher Education" (2017), la Commissione ha infatti sottolineato la necessità di riunire i diversi settori



RAMI - associazione per la Ricerca Artistica Musicale in Italia
www.associazionerami.org

dell'istruzione, del mondo delle professioni, imprese e datori di lavoro del settore pubblico per promuovere l'adozione di pertinenti materie STE(A)M atte a potenziarne i programmi di studio, anche attraverso una maggiore multidisciplinarietà e l'incentivazione alla cooperazione tra discipline scientifiche, artistiche e tecnico-artistiche. In tale quadro, si considera fondamentale il potenziale apporto della ricerca in settori come l'AFAM, tendenza strategica verso la quale si stanno già muovendo proattivamente diversi paesi europei per collegare dinamicamente l'evoluzione del settore artistico in una logica di condivisione operativa delle politiche sulla ricerca nel loro complesso.

Venezia, 20 settembre 2021

Presidente RAMI

Leonella Grasso Caprioli